



LO STUDIO. Scoperti legami fra alimentazione e l'insorgere della malattia. Per accedere al servizio occorre prenotare

Villa Sofia, ambulatorio nutrizionale per combattere la sclerosi multipla

●●● Un ambulatorio di nutrizione clinica dedicato esclusivamente alle persone affette da sclerosi multipla. È stato attivato, appena qualche giorno fa, nel centro di Neuroimmunologia di Villa Sofia, diretto da Salvatore Cottone, punto di riferimento per circa 800 pazienti tra Palermo e Trapani. Il servizio è disponibile tre volte alla settimana - lunedì, mercoledì e venerdì - e per accedervi è necessario prenotarsi ai numeri 091-7808961 e 091-7808957.

Il nuovo ambulatorio si lega a filo doppio con il moltiplicarsi di eviden-

ze scientifiche che dimostrano un rapporto molto stretto tra lo stile alimentare, l'insorgenza della malattia e il controllo dei sintomi. «Studi recenti - spiega il dottore Cottone - hanno focalizzato l'attenzione sul possibile ruolo di fattori alimentari nella genesi di questa importante patologia degenerativa e demielinizzante del sistema nervoso centrale. Proprio recentemente sono stati pubblicati dei lavori scientifici su possibili approcci nutrizionali volti al miglioramento di alcuni sintomi della malattia e con un effet-

to favorevole sul suo decorso. Il trattamento nutrizionale dei fattori predisponenti alla genesi della sindrome metabolica si rivela particolarmente utile nella prevenzione degli effetti pro-infiammatori normalmente ad essa associati».

Inoltre, il trattamento nutrizionale può essere utile per contrastare alcuni effetti provocati dai farmaci utilizzati per la cura della sclerosi multipla. In questo modo, si migliora sia l'aderenza alla terapia che il decorso e la qualità di vita del paziente. I primi studi in

questo campo risalgono agli anni '50, quando un neurologo americano dimostrò che una dieta povera di grassi animali, somministrata a pazienti affetti da sclerosi multipla, poteva migliorare la disabilità e la progressione della malattia, soprattutto nei casi trattati precocemente.

Di recente, una ricerca condotta alla John Hopkins University di Baltimora dalla dottoressa Sandra D. Cassard, su un campione di donne affette da sclerosi multipla, ha mostrato una carenza di folato, vitamina E, magnesio, carotenoidi e flavonoidi, ossia di molecole con capacità antiossidanti e antinfiammatorie particolarmente importanti nella prevenzione e nel trattamento delle patologie cronico-degenerative. ('MOD')

MONICA DILIBERTI

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

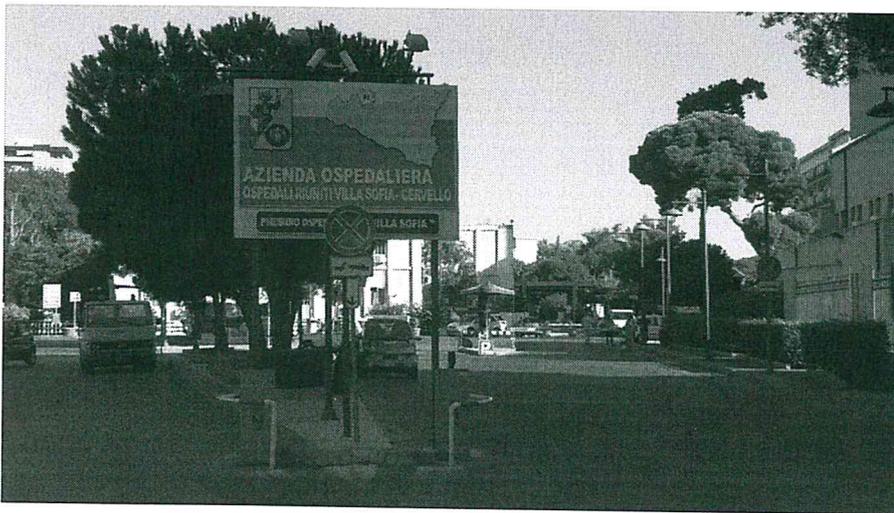
Se vuoi saperne di più consulta la nostra cookie policy.

IMPORTANTE TRAGUARDO PER LE CURE A PALERMO

Sclerosi multipla e alimentazione Nasce ambulatorio a Villa Sofia

Fluorangiografia

Un'alternativa è Angiografia senza iniezione e Liquido di contrasto.



SALUTE E SANITÀ 30 marzo 2016
di Redazione

Mi piace Condividi Tweet

Sereno SoS Voce

Sereno SoS Voce
sistema di chiamata per Anziani disabili e bambini

Un adeguato trattamento alimentare può contribuire a prevenire e contrastare meglio la sclerosi multipla. Una fattispecie confermata da studi scientifici passati e presenti, alla quale l'Azienda Villa Sofia-Cervello crede fortemente, tanto da istituire uno specifico ambulatorio, operativo da pochi giorni presso il Centro di Neuroimmunologia di Villa Sofia, diretto da Salvatore Cottone.

Il servizio di nutrizione clinica per il trattamento dei pazienti affetti da sclerosi multipla è attivo tre volte la settimana (lunedì-mercoledì-venerdì) su prenotazione (091-7808961 e 091-7808957) ed è dedicato ai pazienti (circa 800) in cura presso il centro di sclerosi multipla di Villa Sofia, punto hub di riferimento per Palermo e Trapani.

“Studi recenti – sottolinea il dr. Salvatore Cottone – hanno focalizzato l'attenzione sul possibile ruolo di fattori alimentari nella genesi di questa importante patologia degenerativa e demielinizzante del sistema nervoso centrale e proprio recentemente sono stati pubblicati una serie di lavori scientifici su possibili approcci nutrizionali volti al miglioramento di alcuni sintomi della malattia e con un effetto favorevole sul decorso. Il trattamento nutrizionale dei fattori predisponenti alla genesi della sindrome metabolica si rivela particolarmente utile nella prevenzione degli effetti pro-infiammatori normalmente ad essa associati. Questo approccio può essere utile inoltre nel trattamento di alcuni degli effetti iatrogeni associati alla somministrazione delle terapie necessarie al trattamento della sclerosi multipla, migliorando quindi sia l'aderenza alla terapia che il decorso e la qualità di vita del paziente”.

Le prime evidenze scientifiche sul tema risalgono agli anni '50 quando per la prima volta un neurologo dell'Oregon (USA), Roy Swank, dimostrò come una dieta povera di grassi animali somministrata a pazienti affetti da sclerosi multipla poteva avere un effetto in termini di miglioramento di disabilità e progressione della malattia, soprattutto nei casi trattati precocemente.

Questi risultati sono stati successivamente confermati da altri studi sulle abitudini alimentari dei pazienti con sclerosi multipla, suggerendo il possibile ruolo concomitante di alcune tipologie di malnutrizione legate ad un ridotto apporto di importanti nutrienti. Recentemente infatti una ricerca condotta alla John Hopkins University di Baltimora dalla dottoressa Sandra D. Cassard, su un campione di donne affette da sclerosi multipla ha mostrato una carenza di folato, vitamina E, magnesio, carotenoidi e flavonoidi, ossia di molecole con capacità antiossidanti e antinfiammatorie particolarmente importanti nella prevenzione e trattamento delle patologie cronico-degenerative.

Questi dati sono stati confrontati con un campione di donne sane, ed è stata rilevata una correlazione tra fatica cronica e deficit delle funzioni cognitive dei pazienti. Un'altra ricerca condotta ad Harvard e coordinata dal dottor Alberto Ascherio, ha mostrato inoltre un possibile ruolo etiopatogenetico della vitamina D, i cui livelli ematici possono correlare sia con il tipo di decorso di malattia che con la progressione della disabilità. Tale ipotesi necessita di ulteriori conferme e indica sempre di più il ruolo giocato da alcuni micronutrienti.

Altri studi hanno inoltre evidenziato la particolare associazione tra questa patologia e fattori tipicamente presenti in alcuni disturbi metabolici quali ad esempio la predisposizione alla resistenza insulinica, un fattore che pare innalzare i parametri di disabilità. Questi dati suggeriscono anche come l'adiposità, spesso presente in soggetti affetti da sclerosi multipla, sia un fattore coinvolto nell'innalzamento di tali parametri.



Tutto in un'unica soluzione per chi ha la Partita IVA. A partire da euro 29,90.

Vodafone e.box

Parti per una crociera alla scoperta del Mediterraneo! Trova le migliori offerte

Crociera Mediterraneo

Marco mostra il metodo semplice per imparare una lingua straniera in 2 settimane

Easy Phrases

Procreazione assistita, n...

Crolla il ramo di un albe...

Incidente stradale, motoc...

Sponsorizzato da 

Consigliati per te

Le staminali contro la sclerosi Protocollo di ricerca a Palermo Miley Cyrus: topless e foto hard, l'ultima provocazione sexy della popstar

Staminali contro la sclerosi multipla Palermo centro d'eccellenza Ictus, Palermo all'avanguardia nel trattamento dei pazienti

Siracusa per la ricerca contro la sclerosi multipla Sedicenne vince il premio più ambito dagli uomini di tutto il mondo

Raccomandato da

Ultimi Articoli

13:35 - Comune pagherà ex moglie di BiancoRate per debito di area espropriata

13:34 - "Amg e Rap con incarichi illegittimi" Chiesto invio ispettori al Comune

13:22 - Cristiano Ronaldo splende nel mercoledì delle amichevoli

13:06 - Stop alla Ztl a Palermo Il comune le rinvia di 15 giorni

13:05 - Caos Ztl, mozione di sfiducia all'assessore Catania 'pressapochista'

12:47 - Alle 15 il Palermo dei palermitani in finale al Viareggio

12:43 - Giornata mondiale dell'Autismo Uno spettacolo ad Enna

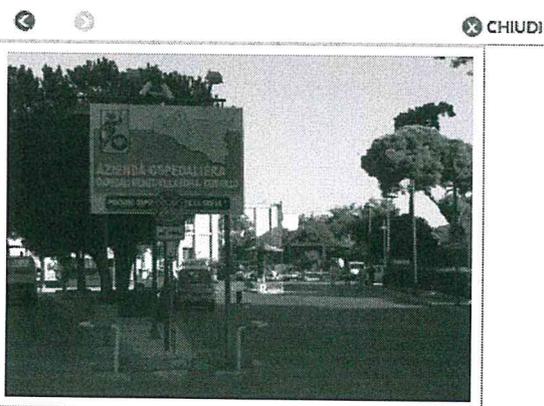
12:21 - Ztl a Palermo, orari, multe e divieti: ultime ore per capirne di più

12:10 - Avvocato muore cadendo dal quarto piano, giallo a Palermo

11:57 - Scippa due donne in poche ore

[Come usare la Sanità](#)[Dove fare una visita o un esame](#)[Qualità aiutaci a valutarla](#)[118 Emergenze-Urgenze](#)[News ed Eventi](#)[Video](#)[Home](#) > [Sclerosi multipla. Un ambulatorio nutrizionale a Villa Sofia](#)

Ufficio Stampa - Notizie dalle province

[Primo piano](#)[Notizie dall'Assessorato](#)[Notizie dalle Province](#)[Bollettino Conferenza CCA](#)**IN EVIDENZA**

PALERMO \ Villa Sofia - Cervello
30/03/2016 - 12:00

Sclerosi multipla. Un ambulatorio nutrizionale a Villa Sofia

Palermo 30 marzo 2016 - Un adeguato trattamento alimentare può contribuire a prevenire e contrastare meglio la sclerosi multipla. Una fattispecie confermata da studi scientifici passati e presenti, alla quale l'Azienda Villa Sofia-Cervello crede fortemente, tanto da istituire uno specifico ambulatorio, operativo da pochi giorni presso il Centro di Neuroimmunologia di Villa Sofia, diretto da Salvatore Cottone. Il servizio di nutrizione clinica per il trattamento dei pazienti affetti da sclerosi multipla è attivo tre volte la settimana (lunedì-mercoledì-venerdì) su prenotazione (091-7808961 e 091-7808957) ed è dedicato ai pazienti (circa 800) in cura presso il centro di sclerosi multipla di Villa Sofia, punto hub di riferimento per Palermo e Trapani.

"Studi recenti - sottolinea il dr. Salvatore Cottone - hanno finalizzato l'attenzione sul possibile ruolo di fattori alimentari

A cura dell'Ufficio Stampa - Villa Sofia - Cervello

 Primo piano

 Fonte

Da

A

[Riferimenti di Legge](#)[Note legali](#)[Privacy](#)[Credits](#)[Area riservata](#)

Rubriche - Nazionale/Esteri

30 Marzo 2016 ore 13:42

Cronaca. Sanità: Palermo, a Villa Sofia un ambulatorio alimentare per sclerosi multipla

Palermo, 30 mar. (AdnKronos) - Un ambulatorio alimentare per i pazienti affetti da sclerosi multipla è stato istituito nel centro di Neuroimmunologia dell'ospedale Villa Sofia, a Palermo. "Un adeguato trattamento alimentare - spiega in una nota l'azienda - può contribuire a prevenire e contrastare meglio la sclerosi multipla". L'ambulatorio, attivo da pochi giorni, è aperto tre volte la settimana (lunedì-mercoledì-venerdì) su prenotazione (091-7808961 e 091-7808957) ed è dedicato ai pazienti (circa 800) in cura presso il centro di sclerosi multipla di Villa Sofia, punto hub di riferimento per Palermo e Trapani. "Studi recenti - sottolinea il dottor Salvatore Cottone - hanno focalizzato l'attenzione sul possibile ruolo di fattori alimentari nella genesi di questa importante patologia degenerativa e demielinizzante del sistema nervoso centrale. Il trattamento nutrizionale dei fattori predisponenti alla genesi della sindrome metabolica si rivela particolarmente utile nella prevenzione degli effetti pro-infiammatori normalmente ad essa associati. Questo approccio può essere utile inoltre nel trattamento di alcuni degli effetti iatrogeni associati alla somministrazione delle terapie necessarie al trattamento della sclerosi multipla, migliorando quindi sia l'aderenza alla terapia che il decorso e la qualità di vita del paziente".

Cataniaoggi
<http://www.cataniaoggi.it>

CRONACA

Sanità: Palermo, a Villa Sofia un ambulatorio alimentare per sclerosi multipla

Palermo, 30 mar. (AdnKronos) - Un ambulatorio alimentare per i pazienti affetti da sclerosi multipla è stato istituito nel centro di Neuroimmunologia dell'ospedale Villa Sofia, a Palermo. "Un adeguato trattamento alimentare - spiega in una nota l'azienda - può contribuire a prevenire e contrastare meglio la sclerosi multipla". L'ambulatorio, attivo da pochi giorni, è aperto tre volte la settimana (lunedì-mercoledì-venerdì) su prenotazione (091-7808961 e 091-7808957) ed è dedicato ai pazienti (circa 800) in cura presso il centro di sclerosi multipla di Villa Sofia, punto hub di riferimento per Palermo e Trapani.

"Studi recenti - sottolinea il dottor Salvatore Cottone - hanno focalizzato l'attenzione sul possibile ruolo di fattori alimentari nella genesi di questa importante patologia degenerativa e demielinizzante del sistema nervoso centrale. Il trattamento nutrizionale dei fattori predisponenti alla genesi della sindrome metabolica si rivela particolarmente utile nella prevenzione degli effetti pro-infiammatori normalmente ad essa associati. Questo approccio può essere utile inoltre nel trattamento di alcuni degli effetti iatrogeni associati alla somministrazione delle terapie necessarie al trattamento della sclerosi multipla, migliorando quindi sia l'aderenza alla terapia che il decorso e la qualità di vita del paziente".

PALERMOTODAY

Sclerosi multipla e alimentazione, a Villa Sofia nasce un ambulatorio ad hoc

Grazie a un trattamento alimentare è possibile prevenire alcuni effetti pro-infiammatori associati alla malattia e ai farmaci necessari. Cottone: "Con questo approccio si migliorano sia l'aderenza alla terapia che il decorso e la qualità di vita del paziente"

Redazione

30 MARZO 2016 19:53

L'ingresso del presidio ospedaliero di Villa Sofia

Un adeguato **trattamento alimentare** può contribuire a prevenire e contrastare meglio la sclerosi multipla. Una fattispecie confermata da studi scientifici passati e presenti, alla quale l'azienda **Villa Sofia-Cervello** crede fortemente, tanto da istituire uno specifico ambulatorio, operativo da pochi giorni presso il **Centro di Neuroimmunologia** di Villa Sofia, diretto da Salvatore Cottone. Il servizio di nutrizione clinica per il trattamento dei pazienti affetti da **sclerosi multipla** è attivo tre volte la settimana (lunedì, mercoledì, venerdì) su prenotazione (091.7808961 e 091.7808957) ed è dedicato ai pazienti (circa 800) in cura presso il centro di sclerosi multipla di Villa Sofia, punto hub di riferimento per Palermo e Trapani.

"Studi recenti - sottolinea il dottore **Salvatore Cottone** - hanno focalizzato l'attenzione sul possibile ruolo di **fattori alimentari nella genesi di questa importante patologia degenerativa e demielinizzante** del sistema nervoso centrale e proprio recentemente sono stati pubblicati una serie di lavori scientifici su **possibili approcci nutrizionali** volti al miglioramento di alcuni sintomi della malattia e con un effetto favorevole sul decorso. Il trattamento nutrizionale dei fattori predisponenti alla genesi della sindrome metabolica si rivela particolarmente utile nella **prevenzione degli effetti pro-infiammatori** normalmente ad essa associati. Questo approccio può essere utile inoltre nel trattamento di alcuni degli effetti iatrogeni associati alla somministrazione delle terapie necessarie al trattamento della sclerosi multipla, **migliorando quindi sia l'aderenza alla terapia che il decorso e la qualità di vita del paziente**".

GLI STUDI SCIENTIFICI - Le prime evidenze scientifiche sul tema risalgono agli anni '50 quando per la prima volta un neurologo dell'Oregon (Usa), **Roy Swank**, dimostrò come una **dieta povera di grassi animali** somministrata a pazienti affetti da sclerosi multipla poteva avere un effetto in termini di miglioramento di disabilità e progressione della malattia, soprattutto nei casi trattati precocemente. Questi risultati sono stati successivamente confermati da altri studi sulle abitudini alimentari dei pazienti con sclerosi multipla, suggerendo il possibile ruolo concomitante di **alcune tipologie di malnutrizione legate ad un ridotto apporto di importanti nutrienti**. Recentemente

Sanita': Sclerosi Multipla e alimentazione, a Villa Sofia Nasce ambulatorio

Pubblicato in Sanità

31 Marzo 2016 di Redazione

[Commenta per primo!](#)

Un adeguato trattamento alimentare puo' contribuire a prevenire e contrastare meglio la sclerosi multipla. Una fattispecie confermata da studi scientifici passati e presenti, alla quale l'Azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo crede fortemente, tanto da istituire uno specifico ambulatorio, operativo da pochi giorni presso il Centro di Neuroimmunologia di Villa Sofia, diretto da Salvatore Cottone.

Gentile utente per accedere a questo contenuto riservato devi essere abbonato. Clicca qui per abbonarti o effettua il login dalla home page se sei abbonato

[Tweet](#)[Like](#)

Be the first of your friends to like this.

A button with the text "G+1" inside a square border, representing a Google Plus +1 action.

ORA MEDICI E SINDACATI CHIEDONO IL RIPRISTINO DEL POSTO DI POLIZIA

Ancora aggressioni a Villa Sofia calci allo stomaco a un infermiere

GIUSI SPICA

La stretta alle spalle, la testa sbattuta contro il lavabo d'acciaio, le mani strette sul collo, i calci allo stomaco e poi il black-out. Quando l'infermiere del pronto soccorso si è risvegliato, quell'energumeno che lo ha aggredito nella sala visite, pretendendo di saltare il turno, si era già dato alla fuga. E così l'ultima aggressione nell'area di emergenza dell'ospedale Villa Sofia, nel giorno di Pasqua, è rimasta impunita. Come impunito è il raid di due settimane fa quando un clan di almeno venti persone, parenti di un anziano morto poco dopo l'arrivo in ospedale, ha bloccato l'ingresso per mezz'ora, gettando nel panico medici e pazienti: sono intervenute sei volanti della polizia. Storie di ordinaria follia nel pronto soccorso assediati.

«Una trincea - dicono gli operatori - dove nessuno vuole più lavorare. Chi può scappa, chi rimane deve fare i conti con risorse sempre più carenti». L'ag-



Il pronto soccorso di Villa Sofia

gressione di Pasqua ha lasciato il segno. Non solo per l'infermiere che si è beccato 30 giorni di prognosi. Ieri gli operatori hanno avuto un incontro con la direzione sanitaria per chiedere più sicurezza. «Da quando non c'è più il punto fisso di polizia - di-

ce un camice bianco - c'è stata un'escalation di violenza».

La miccia è quasi sempre l'attesa. Attesa di essere visitati, di fare le radiografie, di avere i risultati degli esami. Da 15 giorni una delle due Tac è guasta, l'altra ha dato forfait per un giorno. E per i pazienti del pronto soccorso i tempi si sono dilatati. Dice Giuseppe Bonsignore, sindacalista Cimo: «Ci troviamo ad affrontare situazioni di conflittualità estrema. Abbiamo chiesto al prefetto di ripristinare il punto di polizia ma senza successo. Ora pensiamo di organizzare un presidio per chiedere garanzie per la nostra incolumità e quella dei pazienti». Nel pronto soccorso rimane solo una guardia della Ksm. Dopo gli ultimi raid l'azienda sta pensando a un vigilante in più. E in ballo c'è una nuova organizzazione: «Dall'assessorato - dice il direttore sanitario Giovanni Bavetta - abbiamo ricevuto un milione e 700 mila euro per allargare il pronto soccorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA SOFIA. Nel 2010 Giovanni Maria Carroga andò al pronto soccorso accusando forti dolori, ma non fu riscontrato nulla di grave. Rispedito a casa, spirò 36 ore dopo

Fu dimesso e poi morì, medico condannato

Un anno di reclusione in primo grado e pena sospesa per Giovanni Di Marco, finito sotto processo per omicidio colposo

La famiglia del paziente, deceduto per una dissezione dell'aorta così come stabilito dall'autopsia, presentò subito denuncia, contestando poi la perizia della Procura che scagionava il medico.

Virgilio Fagone

Un anno di reclusione con pena sospesa per un medico del pronto soccorso di Villa Sofia finito sotto processo per omicidio colposo. La sentenza contro Giovanni Di Marco è stata pronunciata ieri mattina dal giudice Vittorio Alcamo, chiamato a pronunciarsi sul caso di Giovanni Maria Carroga, residente a Villagrazia di Carini, morto a 62 anni. Una storia tormentata, visto che tre richieste di archiviazione da parte della Procura vennero respinte e, inoltre, il gip Fernando Sestito dispose l'imputazione coatta per il dottore e ordinò la restituzione degli atti al pubblico ministero per valutare la sussistenza del reato di falso a carico di due medici, Antonina Argo e Giuseppe Gula, nominati come consulenti dalla Procura per fare luce sulla vicenda. Dopo lunghi anni, ieri è arrivata il primo verdetto (il pm Carlo Lenzi aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato). I familiari della vittima, che si erano costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Mauro Barraco e Giampiero Santoro, adesso dovranno affrontare il processo in sede civile per il risarcimento dei danni.

I fatti risalgono a sei anni fa. Il 9 luglio del 2010 Carroga, con un forte dolore al torace, si recò al pronto soccorso di Villa Sofia. Il medico che lo avrebbe preso in cura, Di Marco, difeso dall'avvocato Fabrizio Biondo, si sarebbe prima assicurato che non



1. Il giudice Vittorio Alcamo 2. L'avvocato Mauro Barraco 3. L'avvocato Giampiero Santoro

fosse in corso un infarto ed avrebbe poi fatto fare una radiografia all'addome al paziente. Non avrebbe riscontrato nulla, avrebbe consigliato a Carroga di «mangiare in bianco», gli avrebbe prescritto un antidolorifico e l'avrebbe rispedito a casa. Trentasei ore dopo, però, Carroga morì a casa. Per una dissezione dell'aorta, come accerterà poi l'autopsia. La famiglia di Carroga presentò una denuncia per chiedere di accertare eventuali responsabilità da parte dei medici. La Procura ordinò una perizia che esclude le responsabilità

del medico, ma la famiglia della vittima si oppose con forza alle conclusioni, presentando una propria consulenza in cui si afferma invece la responsabilità del medico, che avrebbe dovuto far fare una radiografia al torace e non all'addome potendo così accorgersi della dissezione dell'aorta: all'80 per cento Carroga avrebbe potuto salvarsi. Il gip dispose nuove indagini ma invece di due mesi ne trascorsero trenta. Il pubblico ministero affidò la nuova consulenza ad Argo e Gula e saltò fuori la radiografia, nella quale, secondo i

periti, non c'era traccia di dissezione dell'aorta. I familiari di Carroga respinsero le conclusioni e con una consulenza tecnica affermarono che non si trattava di una radiografia al torace, ma all'addome (dalla quale sarebbe stato possibile vedere anche una parte di torace e la dissezione dell'aorta), contestando pure un secondo accesso al pronto soccorso, che non sarebbe mai avvenuto. Poi il processo con l'imputazione coatta per il medico Giovanni Di Marco. E ieri la condanna con pena sospesa.



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA GIOVEDÌ 31 MARZO 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:21

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



COLLEZIONE
PRIMAVERA
ESTATE
2016

SISLEY

€47.49



Home > Cronaca > "Guai all'aorta curati come gastrite" Medico di Villa Sofia condannato

PALERMO

"Guai all'aorta curati come gastrite" Medico di Villa Sofia condannato

share f 13 t G+ 1 in 0 p 0

di Riccardo Lo Verso
Articolo letto 2.837 volte

Medico, come Sceglierlo

Sai come funziona la nostra Sanità? Scopirlo nella Guida Altroconsumo!



L'ospedale Villa Sofia di Palermo

Per tre volte è stata chiesta l'archiviazione e l'assoluzione dell'imputato.



PALERMO - Avrebbe scambiato una dissecazione aortica per dei

LIVE SICILIA

Live Sicilia
220.955 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

FreeStyle Libre
SISTEMA DI MONITORAGGIO PLASMA GLICEMICO

Dispositivo medico CE 0268. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso. AutORIZZAZIONE DEL 23/03/2016

Acquista ora

Abbott

Ha sorpreso tutti con il suo corpo bello e snello



FreeStyle Libre
SISTEMA DI MONITORAGGIO GLICEMICO CONTINUO

Dispositivo medico CE 0096. Leggere attentamente il manuale e le istruzioni d'uso. Autorizzazione del 22/06/2016

Acquista ora

Abbott

problemi gastrici. Il Tribunale di Palermo ha condannato a un anno di carcere, pena sospesa, Giovanni Di Marco, medico dell'ospedale Villa Sofia di Palermo. Era imputato di omicidio colposo, nonostante per due due volte il pubblico ministero ne avesse chiesto l'archiviazione e ora l'assoluzione.

A perdere la vita fu Giovanni Maria Carroga, 62 anni, deceduto nel 2010

dopo essere stato dimesso dall'ospedale. Il paziente si presentò al pronto soccorso una sera di luglio con forti dolori al torace. Gli accertamenti escludono l'infarto. Venne dimesso. Si trattava, secondo i sanitari, di problemi gastrici. Una volta a casa, dopo un iniziale miglioramento, si aggravò. A causare il decesso fu la dissecazione dell'aorta. I familiari presentarono un esposto in Procura con l'assistenza degli avvocati Mauro Barraco e Giampiero Santoro.

Il primo perito nominato dal pubblico ministero scisse che, nonostante non fosse stato intrapreso il corretto iter diagnostico - andava eseguita una radiografia al torace - non si poteva parlare di negligenza e imperizia dei sanitari. Il paziente, infatti, non era tornato al pronto soccorso dove gli era stato raccomandato di presentarsi qualora si fosse acuita la sintomatologia. E così arrivò la richiesta di archiviazione a cui si opposero gli avvocati Barraco e Santoro e che venne respinta dal giudice: si doveva indagare ancora.

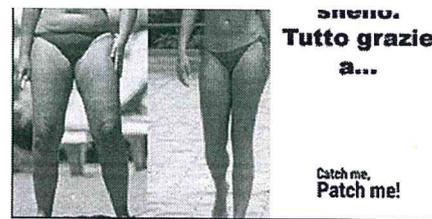
Il Gip Fernando Sestito ordinò una nuova perizia che, però, non riuscì a colmare i dubbi della prima. E così fu disposta una terza consulenza, al termine della quale venne fuori che la radiografia era stata eseguita, non al torace ma all'addome. Un quadro di scarsa chiarezza, smentito da una consulenza dei difensori, sulla base della quale anche la sola radiografia all'addome avrebbe dovuto fare emergere con chiarezza il problema all'aorta. Non solo: veniva smentito un passaggio del paziente al pronto soccorso quando ormai non c'era più nulla da fare.

Da qui la decisione del Gip: imputazione coatta per Di Marco che si è difeso sostenendo che il giorno in cui il paziente arrivò al pronto soccorso manifestava una sintomatologia che non era compatibile con una dissecazione aortica. Il vomito che la caratterizzava si era per altro attenuato con l'assunzione di farmaci, circostanza che portava ad escludere la presenza di una patologia grave.

Il Tribunale, però, non gli ha creduto. Ed è arrivata la sentenza del giudice monocratico Vittorio Alcamo che ha condannato l'imputato (la responsabilità civile è stata esclusa per l'Azienda ospedaliera) anche a risarcire il danno in favore della moglie e dei figli della vittima. La somma sarà quantificata in sede civile.

share  13   1  0  0  

Giovedì 31 Marzo 2016 - 06:23



UN SETTORE NEL CAOS
Formazione, il bando sarà revocato
Dipendenti al lavoro solo in estate





PALERMO
Torna Asp in piazza
Il 31 marzo a
Valledolmo



PALERMO - IL CASO
Ztl, radiografia di un
disastro
Cosa non ha
funzionato e perchè



IL COMMENTO
Dal traffico alla
Sanità:
quant'è difficile
decidere in Italia



ARS
Sì alla riforma delle
ex Province
Slittano ancora le
elezioni



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

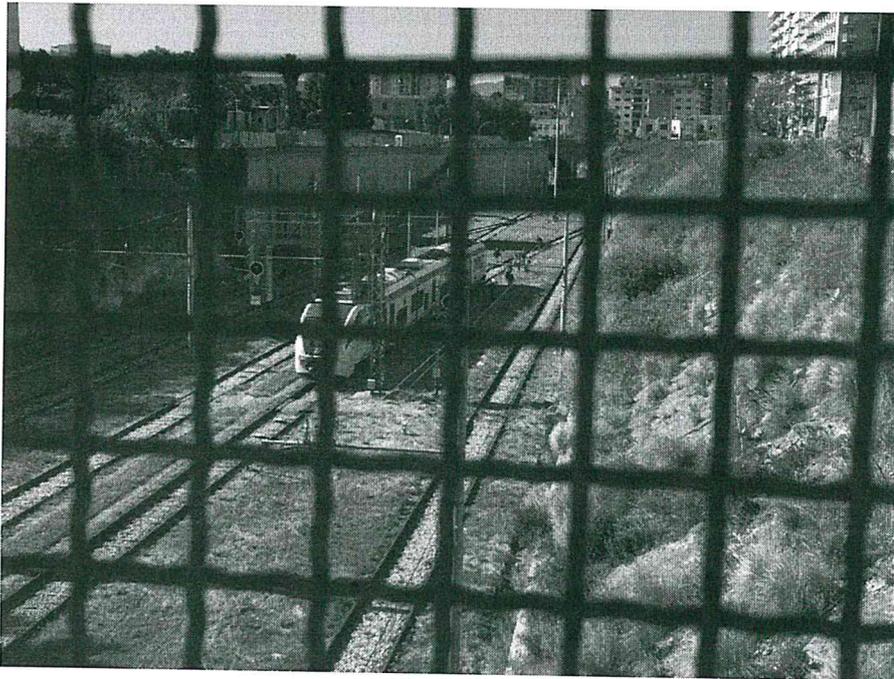
Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

Ok

I CONVOGLI SONO FERMI

Tragedia a Palermo, si lancia contro un treno in corsa

Offerta
Voli
Low Cost **15€*** ✈ ✈ ✈ **CERCA!**



CRONACA 30 marzo 2016
di Redazione

Mi piace Condividi G+ Condividi Tweet

Tragedia a Palermo. I passeggeri sono stati i primi ad urlare e dare l'allarme. Hanno visto la persona che si è diretta contro il convoglio in arrivo nei pressi della fermata Fiera della Metropolitana e si è uccisa.

I treni al momento sono sospesi. Sono in corso accertamenti per cercare di risalire all'identità della vittima che si trova in sala operatoria a Villa Sofia. Le sue condizioni sono disperate. Secondo una prima ricostruzione la vittima è un giovane di 26 anni.

Ancora poco chiara la dinamica. Pare che il macchinista si sia accorto della presenza del giovane e abbia provato a frenare non riuscendo però a evitare l'impatto.

In quel punto i treni vanno a una velocità di circa 30 chilometri all'ora. I soccorritori e i passeggeri si sono trovati davanti a una scena raccapricciante: il corpo del ragazzo era

tagliato in due dalle cosce in giù.

Il giovane – ancora vivo – è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso di Villa Sofia, in condizioni disperate. Un'equipe medica sta tentando un delicato, quanto difficile, intervento chirurgico.

“Sono intervenuti – fanno sapere dall'ospedale – anche i chirurghi vascolari e gli urologi per le lesioni vescicali. Le gambe sono inutilizzabili. La situazione è drammatica”.

Sul posto la polizia e il magistrato di turno stanno cercando di capire la dinamica dei fatti. Non si comprende ancora se si tratti di un tentato suicidio o di un incidente. In quest'ultimo caso è da capire perché si trovasse a camminare in quel punto. I treni sono stati

temporaneamente sospesi.



Auto usate: berline, city car, station wagon. Le migliori occasioni in vendita.

AutoScout24.it

Silvia da Roma ha imparato 4 lingue straniere in 2 mesi...

Easy Phrases

Studente guadagna più di 120 € al giorno con questo trucco (rischio di mercato)

Per saperne di più.

Incidente stradale, motoc...

Crolla il ramo di un albe...

Grave incidente stradale ...

Sponsorizzato da 

Consigliati per te

Un morto e tre feriti gravissimi Notte di incidenti a Palermo A Carini i funerali del 15enne morto per una partita di pallone A Carini i funerali di Antonio Cucuzza

Scene di sesso: i trucchi di attori e attrici per girarle Guida senza patente Non è più un reato

Tragedia Piano Stoppa di Misilmeri, il bambino è in condizioni disperate

Raccomandato da

Ultimi Articoli

10:30 - In Sicilia l'80% non vuole le trivelle, ma solo il 23% sa del referendum

10:27 - Emergenza rifiuti, governo regionale si dimetta dopo commissariamento

10:18 - Cede il tetto in eternit e legno, imprenditore edile finisce in ospedale

10:12 - Al via il 'concorso' della scuola 4109 cattedre disponibili in Sicilia

09:47 - Riforma ex Province approvata Il no dei 5 stelle, il sì del sindacato

09:36 - Aeroporto, prorogate le misure antiterrorismo

09:25 - Ecco il decreto del presidente del Tar di Palermo che ha sospeso la Ztl

08:02 - Formazione, avviso da rifare Corsi solo dopo l'estate

07:31 - 2016, fuga dalla Regione: i dirigenti lasciano in massa ma il governo ne 'blinda' uno

21:34 (feri) - Almagora, protesta dei lavoratori prima della 'prima' del Massimo (FOTO)

1 2 3 4 5

Nome

Email

non verrà pubblicata

Sito web

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

Commenta



30 mar
2016

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK f

TWITTER t

DAL GOVERNO

S
24

Triage in Pronto soccorso, addio ai codici colore e infermieri protagonisti

di Barbara Gobbi



[L'ultima bozza delle linee guida sul triage intraospedaliero](#)

Anteprima. I quattro codici colore in soffitta e maggiore autonomia per gli infermieri. Il documento che aggiorna le linee guida sul triage ospedaliero, ora alla firma della Dg Programmazione del ministero della Salute, punta sulla revisione dei percorsi di accesso alle cure in emergenza, su tempi certi per l'assistenza ai cittadini, sulla valorizzazione del nursing, che potrà anche somministrare farmaci, e sull'umanizzazione delle cure.

I contenuti. Addio ai quattro codici colore - bianco, verde, giallo e rosso - per l'accesso alle cure in pronto soccorso. E pieno riconoscimento dell'autonomia degli infermieri, che se autorizzati potranno somministrare farmaci, fare prelievi e iniziare una serie di



trattamenti. Il “triage”, cioè l'assegnazione del grado di priorità ai pazienti che approdano in ospedale in condizioni d'emergenza, cambierà volto.

La mini-rivoluzione è scritta nel documento di revisione delle linee guida sul triage intraospedaliero, ferme al 2001. Un tavolo di lavoro ministero della Salute-società scientifiche ha preso atto di un'intera società che cambia e di cui il pronto soccorso è specchio fedele: i nuovi bisogni assistenziali, l'invecchiamento della popolazione, i tempi d'attesa infiniti e diversi da regione a regione e tra un'azienda sanitaria e l'altra, le difficoltà di gestire il sovraffollamento nelle sale d'attesa, la possibilità di dirottare i pazienti meno gravi sul territorio. Gli attuali codici colore, che in più oggi rischiano di sovrapporsi ai codici assegnati per categorie specifiche - dall’“argento” per gli anziani al “rosa” per le vittime di violenza - non erano più adeguati.

I nuovi codici. Quando le nuove linee guida, per il momento alla firma della direzione generale del ministero dopo due anni di concertazione, incasseranno il via libera della conferenza stato-regioni, chi arriverà in pronto soccorso si vedrà assegnare nel giro di 5 minuti da infermieri “esperti” nel triage - che cioè avranno seguito una formazione specifica - un codice numerico di priorità, da 1 a 5 su una scala decrescente. Il codice “1” riservato alle emergenze, per i casi di interruzione o compromissione di una o più funzioni vitali; il “2” per le urgenze, quando cioè si constata un rischio di compromissione delle funzioni vitali ma la condizione del paziente è stabile pur se con rischio evolutivo o dolore severo; il “3” riservato alle urgenze differibili, dove le condizioni sono stabili ma servono prestazioni complesse; il “4”, urgenza minore, che richiede prestazioni diagnostico-terapeutiche semplici mono-specialistiche. Infine, ci sono le “non urgenze”, che corrispondono agli attuali codici bianchi e che sono “smaltibili” entro un massimo di 4 ore.

La tempistica. Perché anche nel dettaglio della tempistica entrano le nuove linee guida e questa è un'altra importante novità in arrivo: con la revisione le urgenze non potranno aspettare più di 15 minuti, mentre gli ex “codici verdi”, spacchettati in livello “3” e “4” tra urgenze differibili e minori, andranno trattati rispettivamente entro al massimo 60 o 120 minuti.

Durante il tempo in cui aspetta - e qui le linee guida elencano un “libro dei sogni”, almeno per molti pronto soccorso di oggi, in cui sono previsti ambienti per l'accoglienza, aree deputate al triage, sale d'attesa

post triage pensate per bambini, anziani e disabili e altre sale d'attesa per pazienti autosufficienti e per i loro accompagnatori - l'utente sarà continuamente "rivalutato": una modifica nelle sue condizioni comporterà l'aggiornamento del triage. Che nei grandi ospedali spetterà a infermieri dedicati in via esclusiva a questa funzione di rivalutazione e sorveglianza. Più in generale, nelle strutture che registrano più di 25mila accessi in pronto soccorso l'anno, il triage andrà sempre affidato a infermieri dedicati a questa funzione in via esclusiva.

La formazione. La formazione è tutto: diventerà infermiere di triage chi avrà già lavorato in pronto soccorso per almeno 6 mesi e solo dopo un corso teorico di almeno 16 ore e un periodo di affiancamento di almeno 36 ore con un tutor esperto. Poi, c'è l'aggiornamento continuo e la frequenza di corsi specifici, come quelli sul soccorso pediatrico per chi tratterà le urgenze nei bambini, per cui sono previste attenzioni particolari come il trattamento del dolore pediatrico.

Sono queste le condizioni per ufficializzare anche modelli fino a oggi solo sperimentati a livello locale, come il toscano "see and treat", pensato per le urgenze minori: l'infermiere esperto valuta, in autonomia, l'appropriatezza dell'accesso e avvia tutte le procedure previste dai protocolli di presa in carico, fino alle dimissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)



Sanità24

30 mar
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

Purché il nuovo Pronto soccorso non resti un libro dei sogni

di *Barbara Gobbi*

Due anni fa il documento che riscrive i criteri di triage era praticamente pronto. Oggi è ancora in fase di ultima limatura e si spera che la firma del ministero arrivi quanto prima, così come il successivo via libera in Stato-Regioni. I tempi “biblici” si spiegano, almeno in parte, con la complessità di un sistema che non è solo un “pezzo” dell’ospedale, ma ne è il biglietto da visita: i pazienti arrivano più o meno malconci, comunque bisognosi di assistenza, in strutture in cui il Servizio sanitario nazionale, l’organizzazione della sanità regionale e la gestione della singola struttura devono dare il meglio di sé. Cosa che purtroppo, come ben sanno i cittadini e gli stessi operatori sanitari, spesso non accade. Per questo ora è tempo di cambiare e ciò spiega, anche, il fatto che il documento di revisione del triage sia stato ampliato nel tempo e arricchito di tanti capitoli cruciali: dall’umanizzazione delle cure, con l’assistenza ai pazienti più fragili, all’attenzione alla pediatria, dall’integrazione delle indicazioni sull’Obi e alle raccomandazioni sul sovraffollamento, ultimo tema che le



società scientifiche hanno chiesto di inserire.

Ce n'è abbastanza per caricare un testo solo apparentemente snello di molte responsabilità. Forse troppe, soprattutto se non si provvederà presto a completare altri tasselli drammaticamente carenti del puzzle delle cure. Come l'assistenza sul territorio, il pilastro su cui dovrebbe poggiare l'offerta ai pazienti che dal pronto soccorso vengono dimessi senza però poter tornare direttamente a casa. O come la ridefinizione precisa del quadro di responsabilità: le nuove linee guida ancora in bozza celebrano l'autonomia dell'infermiere, la sua centralità nel processo di presa in carico del paziente e la sua partecipazione al percorso diagnostico assistenziale, così come la possibilità di trattarlo direttamente in determinati casi. E il pronto soccorso è già oggi il luogo di massima integrazione tra medici e nurse. Per forza di cose, ma non solo. Il punto è che sotto il profilo della responsabilità e delle ormai leggendarie "competenze", bisogna che ministero e Parlamento si rimbocchino le maniche. E chissà che proprio l'avanguardia Pronto soccorso non faciliti il loro lavoro.

C'è poi tutto il capitolo umanizzazione delle cure: qui il libro dei sogni raggiunge vette alte. Per carità, trovare ambienti dedicati e confortevoli, spazi separati per caratteristiche dei pazienti, informazioni chiare e costantemente aggiornate, mediatori culturali, personale preparato ad affrontare le disabilità psichiche, volontari sorridenti e utili e magari anche un'assistenza psicologica durante l'attesa, è quanto come pazienti tutti desideriamo. Le nuove linee guida considerano a tutti gli effetti questo elemento come "un aspetto" del piano assistenziale. Non siamo all'anno zero ma ancora il traguardo è ben lontano. Perché diventi, subito, più vicino, è opportuno che quanto scritto sulla carta passi almeno per le firme necessarie a riavviare un percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

EUROPA E MONDO

11 Maggio 2015

LAVORO E PROFESSIONE

